

TOSCANA

[◀ INDIETRO](#)

## Imprese artigiane al collasso: -15% a metà 2012. Il presidente Banti: "Come l'Ilva, 7300 posti di lavoro in meno"

**L'assessore Simoncini: "Abbiamo guardato in particolare alle piccole e medie imprese, punto di partenza irrinunciabile per qualunque politica"**

30/11/2012 - 16:59

[0 commenti](#)[Tweet](#) < 0[Mi piace](#) < 0

Fra gennaio e giugno 2012 il fatturato delle imprese artigiane toscane è calato del 15%. E' quanto emerge dal rapporto di Unioncamere Toscana, secondo cui il calo più pesante ha colpito l'edilizia (-19,3%), a fronte del -11,4% del settore manifatturiero dove solo il 6,1% delle aziende ha affari in crescita.

Soffrono tutti i segmenti del manifatturiero, con la punta negativa nel tessile-maglieria-abbigliamento (-16,4%), e la flessione meno accentuata nella concia-pelletteria-calzature (-6,5%). Le difficoltà colpiscono soprattutto le aziende più piccole: in quelle fino a 3 addetti il fatturato cala in media del 19,3% (-25% nell'edilizia). Resistono meglio le aziende più strutturate, e le aziende esportatrici: l'11,4% di queste ultime ha il fatturato in ascesa.

Dal punto di vista dell'occupazione il calo di addetti operanti nelle imprese artigiane toscane del manifatturiero e dell'edilizia è di circa 5.400 unità (-2,9%). "Imprese più strutturate e che agiscono in rete - ha commentato il presidente di Unioncamere Toscana, Vasco Galgani - sono in grado di accrescere le proprie potenzialità d'investimento e la capacità di presidiare con maggiore efficacia i mercati finali, favorendo l'elaborazione di prodotti innovativi e l'esplorazione di nuovi sbocchi commerciali, anche all'estero".

Per Galgani però serve anche "riappropriarsi della storia, della tradizione, dell'artisticità che ha molto appeal anche da un punto di vista della comunicazione, e puntare al futuro scegliendo di concentrarsi su elementi come l'ecologia o la tecnologia, percorrendo insomma strade ancora non sufficientemente battute che possono, proprio per questo, portarci fuori dalla crisi".

"Siamo veramente al massacro: abbiamo circa 7.300 posti di lavoro in meno. Siamo l'Ilva della Toscana". Lo ha affermato Fabio Banti, presidente di Confartigianato Imprese Toscana, commentando i dati dell'Osservatorio di Unioncamere sulla congiuntura del settore.

"Siamo di fronte - ha aggiunto - al silenzio degli innocenti: la micro e piccola impresa chiude senza rumore ma pagheremo caro il vuoto che lascia". Banti chiede "un intervento rapido al governo e alla Regione per far fronte a questa situazione", perché "al crollo delle ditte individuali non conseguono imprese più strutturate, ma solo sempre più persone che non credono che l'autoimprenditorialità possa essere una risposta alla disoccupazione o che, di fronte all'atteggiamento persecutorio del fisco, optano per l'anonimato più totale".

Il primo problema di fondo, secondo il presidente di Confartigianato, rimane quello del credito: "Dobbiamo arginare la stretta creditizia delle banche - ha detto -, assicurare alle imprese la possibilità di accedere a garanzie consortili o similari, che possano essere di valido supporto alle loro richieste di fido".

"Abbiamo lavorato nel 2012 per mantenere e ampliare, nonostante i tagli e la costante riduzione delle risorse da parte del governo, tutti gli interventi a sostegno delle piccole e medie imprese e dell'artigianato".

Lo ha detto Gianfranco Simoncini, assessore alle attività produttive della Regione Toscana, commentando i dati di Unioncamere sulle imprese artigiane regionali. La Regione, ha ricordato Simoncini, ha dato incentivi attraverso bandi per favorire i processi di integrazione fra imprese. A breve, ha inoltre spiegato l'assessore, riaprirà il bando per i contributi alle imprese per servizi qualificati, intervento che si è dimostrato efficace per favorire in particolare l'innovazione delle Pmi.

"Anche con la proposta di bilancio 2013 appena approvata dalla giunta e oggi all'esame del consiglio - ha aggiunto Simoncini - abbiamo guardato in particolare alle piccole e medie imprese, punto di partenza irrinunciabile per qualunque politica che voglia far tornare a crescere la Toscana. E' per questo che abbiamo pensato di esentare alcuni settori: l'artigianato, nel contesto del manifatturiero, è uno di questi". Le piccole imprese, inoltre, secondo Simoncini potranno avvalersi della nuova legge per la competitività che prevede sgravi sull'Irap a favore delle aziende che assumono lavoratori in mobilità e di quelle con certificazione ambientale e sociale; deduzioni fiscali anche per le piccole e medie imprese che assumeranno persone iscritte alle liste di mobilità o in cassa integrazione; previste infine specifiche deduzioni fiscali.(ANSA).